

POSTA APERTA

Don. Corrado Simonelli, Dott. Don Tebaldo Mosconi, Priore dei Monaci Cisterciensi, S. E. Mons. Dott. Riccardo Carlini, Vescovo di Cortona, S. E. on. Soleri, Roma, Della Sibilla, Milano, M. Paola Del Gobio, Olga Ciognani, Dott. cav. Umberto Lovari, Dott. cav. Cristoforo Marri, Rag. cav. Luigi Bruni, Tommaso Scarpini, Ginetta Pallotti, Lucarini Job, Rag. Leonardo Ricchi, Ricci Rinaldi, Nobile Felice Pieri, P. Rettore del Collegio delle Contesse, Romigio Giordani, Cav. Raffaele Ferranti, Brunetto Marri, Luigi Velli, Dott. Cesare Iannuzzi, Nobile Annibale Mancini, Geom. Paolo Marri, Giuseppe Gallotti, Cav. Luigi Toti, Nobile Cesare Cernilli-Diligenti, Nobile cav. Rinaldo Colomnesi, Arch. cav. Domenico Mirri, Contessa Giulia Tommasi Baldelli, Ma Teresa Bruni, Giuseppe Martelli, Banca di Credito e Risparmio, Michele Segarilli, P. Tommaso da Firenze, Nobile Luca Tommasi Allotti, Conte Tommaso Passerini, Nobile Clementina Marucci, Nobile Margherita Orlandini, Dott. cav. Ezio Salvini, Prof. Gian Giacomo Dinnini Dott. Giuseppe Pierini, Colomba Zampagni-Prefumo, Tenente

Colonn. dott. Nicola Bruni, Ma Margherita Rizzi, Vincenzo Biagiotti, Menecchi Amedeo, Umberto Bianchi, Ezolina Torricelli, Francesco Sacchi, Otorino Brunori, Sofonista Baldetti, Rag. Luigi Capucci, Dott. Gaetano Mataloni, Dott. cav. Dino Aimi, Dott. Alfredo Sparano, Dante Caneveti Dott. avv. Bradamante Loreti Lorini, Emilio Scarpacini, Annetta Farina, Domenico Giigliarelli. Ricevuto abbonamento. Grazie.

FRANCA

Causa le persistenti e torrenziali piogge che hanno allagato i «Pratoni» e ingrossato il Lago Trasimeno si sono verificate un po' da ogni parte piccole e gradite frane spettacolose nei muri e nelle gregate delle nostre colline. Anche una parte del muro urbano a Porta Colonia è precipitato.

Prediche e predicatori

Molti sacerdoti cortonesi hanno tenuto durante la Quaresima varie prediche nelle parrocchie di campagna con molto frutto e con largo concorso di popolo. E come alcuni di questi:

Don Gio Battista Conti a Farneta, Creti e Montecchia. Can. Co. Beni a Gignano e S. Lorenzo.

Don Antonio Ronucci a Montecchia e S. Donino. Padre Pio Venturini a S. Angelo e S. Marco. Padre Agostino Baldini a Teotola. Padre Paulino Baldi a Cantaleone. Padre Gerardo Bacci a Mercatale e P. Carlo Can. Co. Giovanni Corbelli a Montalla. Can. Co. Domenico Lovari a Marciano.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Calosci ringrazia a nostro mezzo tutti coloro che in qualsiasi modo precessero parte al suo intenso dolore per la morte dei cari

Lorenzo e Adele Calosci

AFFITTASI una camera ammobiliata con pensioni presso la piazza Vittorio Em. Rivolgersi all'«Etruria».

Dott. Iannuzzi

Medico Chirurgo

Laureato nella Università di Napoli e Buenos Aires. Specialista podiatra diplomato della Università di Firenze.

Già Medico Primario nell'Ospedale Italiano di Rosario.

Dott. Francesco Del Guasta

già Assistente della Clinica Dermosifilopatologica di Pisa - Direttore del Dispensario Cutaneo di Arezzo, Via dell'Orto n. 6 p. 1 - Telefono 2-13.

Crioterapia - Ureteroterapia - Lampade di Quorto - Cura specialità - Indoloro nelle ulcere da Venne Varicose.

CONSULTAZIONI al mattino tutti i giorni (esclusa la domenica e il lunedì) dalle ore 9 alle 12 - Nel pomeriggio il Martedì, Venerdì, e Sabato dalle ore 15,30 alle ore 19

Dott. Giovanni Corazza

Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti.

Estrazione senza dolore - applicazione di denti artificiali secondo i più moderni sistemi.

Cortona, Viccio Boni n. 14

Martedì e Sabato dalle ore 10 alle 12

RAIMONDO BISTAGGI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria

Table with columns: ANNO, Abbonamenti, Ricordarsi. Includes rates for different subscription periods and terms.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVENENZA, INSERZIONI. Information regarding advertising rates and terms.

OGNI NUMERO CENT 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 3

Dopo la strage di Milano

Diciassette morti e quaranta feriti per lo scoppio di una bomba infernale.

Il tempo è trascorso dopo l'infame, vigliacco, anarchico, attentato in Milano nel quale il 12 c. una bomba infernale faceva strage di cittadini pochi minuti prima del arrivo del Re, ma il popolo d'Italia fremeva ancora di sdegno e versava lacrime sulle vittime innocenti.

La sacra maestà del Re è salva, e il furore bestiale non è riuscito a prevalere contro Casa Savoia e contro il Governo, né a scompigliare la pacifica attività della Nazione. Le bieche mire anarchiche si sono illuse di cambiare l'odierna situazione con un meccanismo d'orologeria applicato a qualche chilo di esplosivo ad alta potenza posto in un fanale di un piazzale.

Il nostro Podestà cav. Montagnoni ha lanciato al pubblico il seguente e nobile manifesto:

«Un vilissimo e nefando attentato si è compiuto nel Piazzale della Fiera di Milano nell'ora in cui S. M. il Re inaugurava con la Sua Augusta presenza quella grande rassegna del lavoro e del genio italiano.

Attentato a carattere terroristico e nettamente antifascista. Diciassette morti e quaranta feriti, donne bambini, uomini giovani e vecchi e soldati, sono il funesto bilancio di tanto delitto.

Non conosciamo con precisione le circostanze in cui questa nefanda e anonima vendetta contro la rinnovata anima Nazionale venne ordita e compiuta, ma è ben chiaro per noi il fine: Sabotare il Fascismo e la Patria che ogni giorno di più con questa s'identifica.

Salgono incontenibili dalle anime nostre in tumulto, lo sdegno più fiero e la rabbiosa frangogna, contro tutte le correnti interne, fuoriuscite e straniere, che ancora oggi alimentano delittuosamente la più bieca illusione di quelle bestie umane, senza fede e senza cuore, cui sovente ribollono nelle sorde e mutilate anime, gli istinti più bassi e più iniqui contro la società nuova italiana che nella radiosa luce del lontano passato e nel martirio dei suoi figli migliori, ha ri-

Prestito di un milione

per l'acquedotto a Cortona

Ormai i Cortonesi sono diventati tanti San Tommaso: se non vedono non credono, cioè se non toccano con mano gli zampilli... futuri dubitano ancora sulla venuta dell'acqua in estate perché in inverno ne viene così tanta da far dire qualche permio alle genti.

Le promesse sono state tante, specialmente dei candidati politici e amministrativi che, sulla scialtata del campidoglio cortonese, hanno vocato a gran gola in tutti i tempi: popolo etrusco, hai smarrito le sorgenti dell'acqua? Eleggimi, e l'acqua ti ridarò! I candidati sono stati eletti Deputati, altri Sindaci, ma l'acqua non è venuta.

I cortonesi, dieci volte ingannati, hanno protestato, si sono strappati i capelli, hanno pestato i piedi e poi... son dovuti emigrare in avventurati paesi.

Anche i villeggianti e forestieri hanno lacrimato su Cortona squalida e arsa dal sole. Intanto il monte di Ginepro erutta le sue

Luca Signorelli al confino...

Luca Signorelli non fu tanto fortunato in vita e, a quanto pare, non lo è nemmeno in morte. Si dice che egli abbia avuto un figlio ucciso, una figlia morta di peste, e lui morto in seguito a paralisi. Anche i suoi celebri lavori di pennello non solo non furono pagati col caro viveri... ma furono invece soggetti a riduzione e a tare impressionanti; tuttavia il maestro pittore (così fu battezzato all'atto di morte in una vacchetta esistente nell'archivio del Convento di S. Francesco) poté lasciare qualche sostanza alle proli future.

Povero Luca! Chi avrebbe mai detto che il monumento che i Cortonesi gli eressero in patria, cioè il modesto, troppo modesto... busto - che fin da poco tempo stette a far bella mostra di sé nella loggia del palazzo comunale - dovesse essere poi rifugiato in un angolo oscuro, dietro il tavolato della sala consiliare? Perché esiliare e inviare al confino uno dei maggiori geni cortonesi che il mondo onora?

Una autorità desidererebbe collocare il busto del Signorelli nell'atrio del palazzo municipale, ma noi siamo molto lontani dalla sua idea giacché l'effigie sarebbe solamente veduta da chi entra negli uffici comunali e non già da tutti i cittadini e visitatori forestieri che danno uno sguardo fuggitivo alla città per poi ripartire al più presto.

Il bronzo busto del Signorelli deve essere posto all'esterno in luogo visibile a tutti di giorno e di notte, in qualunque ora.

Vuol sapere il Podestà e l'Ingegnere Comunale dove e il punto più adatto per collocare il busto? Proprio sopra le quattro porticine ricinuse del palazzo comunale in piazza Signorelli, il quale farebbe buon giuoco con la lapide e l'a-

CREDITO TOSCANO. Capitale sociale L. 20.000.000 - Emesso e versato L. 15.000.000. Succursale di Cortona. Piazza Vittorio Emanuele - Angolo Via Guelfa. Compie tutte le operazioni di Banca di Cambio e di Borsa.

ABEX. SCIROPPO (per bambini) PASTIGLIE a nucleo balsamico diffusivo (per adulti). Contro: TOSSE OSTINATE, TOSSE CANINA, MALI DI GOLA. Fabbrica Lombarda Prodotti Chimici - Milano.

VOLETE LA SALUTE? FERRO-CHINA-BISLERI. TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. GIOCONDA ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA. LIBERA IL COPPO E ALLUNGA LO SPIRITO. FELICE BISLERI & C. MILANO.

Porcellane Cristallere Posaterie Terreglie Articoli da regalo e casualinghi Bicchieri Colori Pennelli Vernici Vetri ecc. presso la Ditta Poggi Succ. Caneveti Pietro

PASTA FOSFORICA L. STEINER. Avete comprato l'ultimo numero di tutto?

Così permette di tingere in qualsiasi colore. RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI. INGEGNERO TINTURA PROGRESSIVA DEI CAPELLI BIANCHI. 1 FLAC. L.5 PIÙ L.250 PER SPESE POSTALI - 4 FLAC. L.25 FRANCHI DI PORTO SOC. CO. G. FATTORI & C. VIA C. GOLDONI 47 - MILANO

fige dell'avo Re Vittorio e sarebbe intonato con la grigia pietra dell'edificio.

Il Lago Trasimeno diminuisce il livello delle acque

È stata compiuta una inchiesta intorno alla vicenda del lento prosciugamento del Lago Trasimeno.

Ecco quanto dice l'inchiesta: «Il Trasimeno è sofferente. La malattia gliel'ha inoculata i secoli con il loro cammino che travolge le generazioni».

Così la modestia del Trasimeno è vendicata: l'avevano quasi dimenticato questo lago ed era ormai avvezzo a veder svanire sulle ferrovie che lo serrano in un anello d'acciaio, tanta umanità affacciata nella contemplazione dell'infinito.

Adesso, come ho detto, il Trasimeno torna a far parlare di sé, per il semplice fatto che pian piano, quasi insensibilmente le sue acque si sono allontanate dalle rive: si pensò in principio ad un fenomeno passeggero come tante volte era stato segnalato negli anni scorsi e dovuto essenzialmente alle vicende stagionali.

Le cause di tutto questo guaio? Ne sono state tirate fuori tante e tante che non può scegliere quante ne vuole: poiché ognuno che ha dovuto appena appena interessarsi della faccenda, si è fatto un dovere di scoprire in sé stesso delle doti di tecnica idraulica fino allora rimate inesorabilmente. E ne sono usciti fuori calcoli infinitesimali, equazioni a molte plici incognite tutte per dimostrare che il livello del lago diminuisce per una ragione piuttosto che per un'altra.

Risparmiati al lettore tutti questi dibattiti tecnici che finirebbero con l'imbrogliarlo. Come dati precisi è sufficiente ricordare che il Trasimeno su una superficie di appena 120 chilometri quadrati

ha un massimo di profondità di sette metri e si capisce come l'evaporazione possa aver buon gioco su un volume di acque che ha una profondità così limitata; in questo ultimo periodo essa è stata poi estremamente favorita dalla eccezionale siccità che non ha risparmiato nessuna parte d'Italia.

Multi se la fanno anche con il consumo dell'acqua che è stata concessa per usi industriali; non è davvero il caso di preoccuparsi dei molini che si specchiano sui bordi del Lago, i quali non lavorano che trascurabili quantità di grano.

Ultima causa che congiura ai danni del Trasimeno: l'interramento. Scomparsi le selve che crescevano sterpe sui colli dei dintorni, il terreno non è più tenuto a freno dalle radici degli alberi d'alto fusto, si sgretola per effetto delle precipitazioni atmosferiche e i detriti sono convogliati nel lago insieme alle acque dei fossi: così il fondo del Trasimeno diminuisce anno per anno, sia pure impercettibilmente.

Ed ora andiamo a vedere come stia veramente questo lago: da Passignano, che si abbandona con il ricamo delle sue torri nell'amplesso di una comoda insegnatura, si domina tutto uno specchio di acqua appannato oggi nel suo verde smeraldino, dal riflesso pesante delle nubi.

Atti Podestarili. Il Podestà, cav. cap. Corrado Montagnoni, assistito dal Segretario Capo nobil Ugo Serini Gucciati, ha deliberato quanto appresso:

Tip. Sociale. Stampa per uffici comunali I trimestre L. 1800. Oggetti per cancelleria e per macchine da scrivere L. 300, cento bollettari per Dazio bevande L. 200.

L. 1690. Tip. Sociale. Per fogli 400 calendario della Montecatini per le Scuole Elem. L. 300. Polvani Annunziata. Autovettura per trasporto al Manicomio di due dementi il 30 gennaio L. 200. Compagnia Associazione «Zurigo». Assicurazione del personale sanitario L. 1296.

Restauri alla travatura del tetto alla chiesa di S. Francesco L. 76.60. Spedali Riuniti. Spedali in gennaio corr. L. 17251.50. Mancini Anatolio. Prezzo di tre bussole a persona per i locali delle scuole femminili L. 400.

Diario delle feste centenarie di S. Margherita da Cortona. Domenica mattina 15 c., alle ore 9, dalla chiesa di S. Agostino, sfilarono per piazza V. E. e per Rugapiana i primi quattro pellegrinaggi di S. Angelo, Metelliano, S. Marco e Montalla.

La Giunta Prov. Amministrativa. La Giunta Provinciale Amministrativa ha deliberato per Cortona quanto segue: Sussidio per servizi pubblici. Rinvia.

Da Farneta. Il 10 Aprile, martedì di Pasqua, nella chiesa monumentale di Farneta è stata celebrata la Messa di «Botazzo» da una eletta schiera di fanciulle che la eseguirono con molta grazia e precisione.

CORTONA

Fraterna riunione fascista per il settimo anniversario della fondazione del Fascio.

La sera del 10 c. si svolse nella Casa del Littorio una riuuissima cena per ricordare la data del settimo anniversario della fondazione del Fascio di Cortona.

Durante la consumazione dei cibi parlarono diversi oratori. Primo il Segretario Pubblico del Fascio di Cortona, sig. Fortunato Polvani, che dopo aver con grato animo ringraziato i fascisti per l'omaggio di un ricco album di firme a lui dedicato, lesse le adesioni pervenute e cioè quelle del Segretario Federale cav. Guido Bonaccini, dell'ex Prefetto di Arezzo grand'uff. Garzaroli, del Prefetto di Terni comm. Marziali, di Alfredo Frilli, del marchese Dino Perrone Compagni, dei camerati lontani Cuni e Delfo Paolotti e di altri di Cortona.

Segli il Podestà cav. Corrado Montagnoni che colse l'occasione per dire dell'opera dell'amministrazione fascista, cioè una rassegna di fatti e di cose attraverso inevitabili amarezze che egli, vecchio soldato Mezzanino e rivoluzionario, passato alla fede Fascista, volle giustificare, con buon umore, affermando che un esercito di rivoluzionari non può non far della rivoluzione anche nell'animo degli uomini.

Chiamato a parlare Giuseppe Papini, oggi Segretario Provinciale dei Sindacati Operari Chimici di R-ma, dovette pronunziare il suo discorso. Il giornalista oratore, rievocò tutte le vicende e tutta la storia dolorosa della nascita del fascismo in Cortona e ricordò i doveri dei fascisti nell'essere disciplinati e fedeli collaboratori del Podestà, e concludendo con una smagliante orazione al Duce e all'idea imperiale, trascinò i commensali a fragorosi applausi.

La Giunta Prov. Amministrativa. La Giunta Provinciale Amministrativa ha deliberato per Cortona quanto segue: Sussidio per servizi pubblici. Rinvia.

Da Farneta. Il 10 Aprile, martedì di Pasqua, nella chiesa monumentale di Farneta è stata celebrata la Messa di «Botazzo» da una eletta schiera di fanciulle che la eseguirono con molta grazia e precisione.

Da Farneta. Il 10 Aprile, martedì di Pasqua, nella chiesa monumentale di Farneta è stata celebrata la Messa di «Botazzo» da una eletta schiera di fanciulle che la eseguirono con molta grazia e precisione.

La Giunta Prov. Amministrativa. La Giunta Provinciale Amministrativa ha deliberato per Cortona quanto segue: Sussidio per servizi pubblici. Rinvia.

Da Farneta. Il 10 Aprile, martedì di Pasqua, nella chiesa monumentale di Farneta è stata celebrata la Messa di «Botazzo» da una eletta schiera di fanciulle che la eseguirono con molta grazia e precisione.

Da Farneta. Il 10 Aprile, martedì di Pasqua, nella chiesa monumentale di Farneta è stata celebrata la Messa di «Botazzo» da una eletta schiera di fanciulle che la eseguirono con molta grazia e precisione.

La Giunta Prov. Amministrativa. La Giunta Provinciale Amministrativa ha deliberato per Cortona quanto segue: Sussidio per servizi pubblici. Rinvia.

Da Farneta. Il 10 Aprile, martedì di Pasqua, nella chiesa monumentale di Farneta è stata celebrata la Messa di «Botazzo» da una eletta schiera di fanciulle che la eseguirono con molta grazia e precisione.

Da Farneta. Il 10 Aprile, martedì di Pasqua, nella chiesa monumentale di Farneta è stata celebrata la Messa di «Botazzo» da una eletta schiera di fanciulle che la eseguirono con molta grazia e precisione.

CRONACA

Conferenza geografica. Togliano dal «Giornale d'Italia» del 15 Aprile.

Nel R. Liceo-Ginnasio di Matera il nostro valente concittadino prof. Giuseppe Alunno ha tenuto una importante conferenza su «America Meridionale» in rapporto alla nostra emigrazione e considerata specialmente nel suo valore economico.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

L'ETRURIA

Alle grida dei familiari sopraggiunsero i Carabinieri e molta gente. Il ferito fu subito portato all'ospedale con il carrello della P. A.

L'INAUGURAZIONE del Gabinetto radiologico all'Ospedale. Domenica mattina, 15 c., al nostro Ospedale si inaugurò il tanto desiderato Gabinetto Radiologico.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

L'ETRURIA

Alle grida dei familiari sopraggiunsero i Carabinieri e molta gente. Il ferito fu subito portato all'ospedale con il carrello della P. A.

L'INAUGURAZIONE del Gabinetto radiologico all'Ospedale. Domenica mattina, 15 c., al nostro Ospedale si inaugurò il tanto desiderato Gabinetto Radiologico.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

La ruota dei bastardi deve essere conservata. I lavori di edilizia all'Ospedale sono a buon punto e due squadre di operai sono all'opera quotidianamente.

Stato Civile

Matrimoni. Tribbioli Simone e Severini Giocanda - Rubegni Guido e Ceccarelli Igina.

Matrimoni. Tribbioli Simone e Severini Giocanda - Rubegni Guido e Ceccarelli Igina.

Matrimoni. Tribbioli Simone e Severini Giocanda - Rubegni Guido e Ceccarelli Igina.

Matrimoni. Tribbioli Simone e Severini Giocanda - Rubegni Guido e Ceccarelli Igina.

Matrimoni. Tribbioli Simone e Severini Giocanda - Rubegni Guido e Ceccarelli Igina.

Matrimoni. Tribbioli Simone e Severini Giocanda - Rubegni Guido e Ceccarelli Igina.

Matrimoni. Tribbioli Simone e Severini Giocanda - Rubegni Guido e Ceccarelli Igina.

Matrimoni. Tribbioli Simone e Severini Giocanda - Rubegni Guido e Ceccarelli Igina.

Matrimoni. Tribbioli Simone e Severini Giocanda - Rubegni Guido e Ceccarelli Igina.

Matrimoni. Tribbioli Simone e Severini Giocanda - Rubegni Guido e Ceccarelli Igina.

Matrimoni. Tribbioli Simone e Severini Giocanda - Rubegni Guido e Ceccarelli Igina.

Matrimoni. Tribbioli Simone e Severini Giocanda - Rubegni Guido e Ceccarelli Igina.

Matrimoni. Tribbioli Simone e Severini Giocanda - Rubegni Guido e Ceccarelli Igina.

Farfallino in giro per territorio Cortonese

Era mio vivo desiderio di abbandonar le gite estive dove io raccolsi pericoli ed avventure, e di consacrare il tempo alla dolcezza dell'arte del pennello...

Domani all'alba scesi nella rugiadosa valle dei miei sogni rasantando la terra proibita dove solo per me è fissato un cartello con la dicitura: caccia bandita per quel bibraccone di Farfallino.

Piangendo le mie colpe (?) vidi la Gigia di Fiore di Piaccholino avvolta in vestito viola e con lei giunsi alla sua casa. La Carola e la Bita mi fecero gran festa e un ballino mi portò la «ciaramella» e la chiacchie o la ciccia.

La Gigia, conduceva toni sotto una rozza rimessa, sfolgorando i suoi begli occhi mi disse: mi dite se un ce sente chiuso endella, racconteteme a l'antica chiacchiara come vete et Veglione al teatro de Cortona e cumme l'altre feste. Ed io a lei: Calata n'era la notte e

lo champagnevol furore invaso avea gli spiriti sollazzanti in tra le danze, donde un grido sentissi di spavento et tosto in quel palco reommi et vidi madonna L. scarpigliarsi innanzi ad una circolare assai sapiente... che ammonimento dava a chi a ballo fusse andata che ripiena ne sarebbe l'anima di lucifero morbo et inferno in riso moverebbe. Et ella pestai i piedi or di rabbia or di timore, pensò ad da farsi, et attratta da mondane cose, in vista d'una santa e buona confessione et cenere farsi cospargere in fronte, in ballia de le danze si dette. I «Fratellini» intanto, pur celiando, una nobil giovinetta presero et dalla platea in un palco del primo ordine salirono et altri di sotto a spingere la pulzella si apprestarono. Altra di candor vestita, avvolta ugualmente di serico manto, come bambola Lenci fusse, i «Fratellini» fra le braccia presero et calar volean nel vuoto dallo stesso palco, laonde che a me premea la salvezza di quel corpo, a lei corsi et presa, in palco ritrassi. Un urlo poi mosso fu al terzo loco et vidi G. lassa et riversa in un divano che prepar sentiasi per indigestione di torta e di piccioni pressa, et subitamento corsero a recarlo

comforno. Altra pulzella scherzar volendo con messeri F. S. onde meglio trovar marito, i palloni, siluri e zucche volanti s'apprestò a cogliere, ma un siluro in un occhio a lei esploder feceno et ella dolente in palco curse et la cappa messa, a casa andò a pianger la sua doglia: et la madre che in veglia stava priva di paiole et coperte impegnate per essa, scolorire apprestossi, con gelida acqua, l'occhio ruinato. Gran ventura avvenne allorchando un gruppo di omni con Dan. a capo, et pastai et figari, et elettricisti in palco giunsero et aperta una botte, illuminati i fiaschi ne erano, simbolo di bacchica eloquenza... et sicome il premio non presero, molto si dolsero et in proteste si dettero, talché Carlo et Roberto a chetarli s'apprestarono. La Nave, che punta fue in Rugapiana et sulle braccia del Capitano del popolo cade di snarria, gli occhi di tutti attrasse per lo suo fulgore: altra dei M. G. o. il fidanzamento fece con un «Fratellino», altra ancora del Pergheese loco quistionata fue da quattro cavalieri et a ognuno le speranze sopresse.

In Poggio invece le danze ripiene di dolcezza funno et pulselle et madonne da lontani lochi, come Tuoro, e Torrita, vennero. Paste et caramelle et vinsanto a tutti eran dati senza compenso a li forestieri. Negato fue però l'ingresso ad ogni poggiaola et molte belluccioe giovinette protestarono et compunte pel dispregio, stabilirono che, se anche richiamate, di non più andare, et a Porta Montanina due piansono di rabbia et inviarono un ragazzo a montare in elcio innanzi una finestra et raccontare li fatti etc.

La Gigia, soddisfatta del racconto, mi strinse le mani e mi disse: sete satollo de fosforo, guente ve scappa tul mondo, furtuneta que la mamma che ve nutrichete. E poi soggiunse: perché ridete e seto tanto de bona cera? Ed io a lei: Godo per la pace degli uomini e più per il riabbraccio di Ugu... con P. R. della Francesca... Ritornati in casa la giovanetta mi fece vedere il corredo preparato per le future nozze, ma con nostalgico sentimento, poi soggiunse in lacrime: me piaciariube uno allegro, struito, de capitano, invece i mia pe aé que quattro soldi me voglion de a chincio vogliono. Dommenca vete in precisione al pilligrinaggio, vedete quel che me piace, e pianse el mi distinno... Pervenero le dissi, il mondo gira. E così ritornai in città.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria

CREDITO TOSCANO
Capitale sociale L. 20.000.000 - Emesso e versato L. 15.000.000
Succursale di Cortona
Piazza Vittorio Emanuele - Angolo Via Guelfa
Compie tutte le operazioni di Banca di Cambio e di Borsa.

CREMA PER CALZATURE
A. SUTTER GENOVA
ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI
IL PIU' SICURO REMEDIO CONTRO LA GOTTA REUMATISMO
IN TUTTE LE FARMACIE E PRESSO LA SOC. AN. G. FATTORI & C. VIA GOLDONI 47 - MILANO

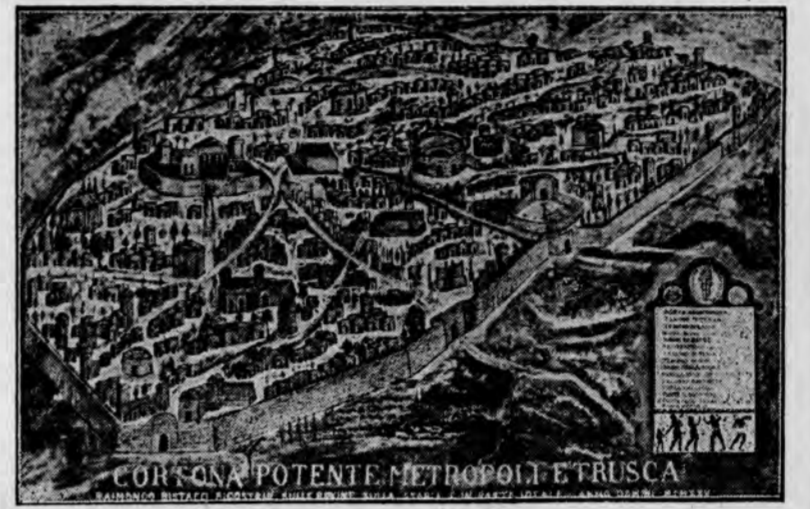
GIOCONDA
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL COCCO E ALLUNGA LO SPIRITO
FELICE BERGIC
Pubblicità BERTOLONI - Milano

UNO SOLA LIRA AL GIORNO
DIVERTITE I VOSTRI BAMBINI DATE LORO LA GIOIA DELLA MUSICA
UNA LIRA AL GIORNO
COLUMBIA
NEL DISCO COLUMBIA NON SI SENTE IL FRUSCIO DELLA PORTA

VINO CHINATO
VIEUX COGNAC SUPERIEUR
GRAN LIQORE GIALLO MILANO
FERNET-BRANCA
SANCTI AMBROSI LIQUOR - ELIXIR KINA-TAMARINDO BRANCA
Specialità della SOC. AN. FRATELLI BRANCA di MILANO

L'ETRURIA
Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo
OGNI NUMERO CENT 25
DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P.
NUMERO ARRETRATO CENT. 3

CORTONA RICOSRUITA nel suo primitivo splendore
Abbiamo il piacere di mostrare al pubblico il panorama di Cortona antica visto a volo d'uccello, ricostruzione ardua e faticosa di Raimondo Bistacci.



Antizutto sarà bene ricordare che la città ha già il panorama tratteggiato ed eseguito nel secolo XVII dal celebre pittore e scultore concittadino Pietro Berrettini: mancava il disegno di Cortona nobilissima nei suoi primi tempi e questo ardente desiderio di ricerche fu anche espresso di recente nella rivista «Polinnia».

Segnaliamo il lavoro perchè esso è veramente utile dal lato studioso e consente allo storico una maggiore felicità nel risultato delle sue ricerche, le quali, come si sa, sono ancora allo stato semiiniziale e tengono sospesa ogni ultima valorizzazione cittadina.

Cortona (antica Corinto) oggi completamente rifatta, è priva di tutti i suoi templi e di tutte le sue ciclopiche fortificazioni, e mostra solamente gli avanzi della sua grandezza nei sotterranei e sotto alcuni palazzi d'oggi.

Innegabilmente questa atmosfera di silenzio sulla città nostra Etrusca è fonte di grave decadenza. Lavorare e lavorare, per il risorgere degli antichi tesori artistici etruschi, è un dovere ed un monito di ogni buon studioso nostro che ami veramente questa millenaria e gloriosa città.

Il panorama che qui presentiamo, sebbene in parte fantastico, ci riconduce alla mente la magnificenza della sua primitiva costruzione, la vastità degli edifici che si protravevano sotto l'attuale casereo fino agli avanzi maestosi delle mura urbane disperse nei campi. E' innegabile che Cortona fosse assai più estesa che nel presente.

«R. B. un giovane studioso, amatore delle bellezze della sua città antica, ha potuto terminare felicemente il disegno di Cortona ricostruita sulla antiche rovine Etrusche, sulla storia, e sulla parte ideale».

Nella ricostruzione che qui presentiamo abbiamo in alto l'arco o tempio massimio i cui avanzi si scorgono sotto il palazzo Cernulldiligenti. Caduta Cortona, per ultima città, sotto l'impero romano, fu distrutta e riedificata con nuova vita e ne abbiamo avanzi come il «Bagno di Bacco» presso il monastero di S. Antonio, l'Anfi-

teatro, sotto il monastero di S. Chiara ed avanzi di piscine.

Hanno ammirato ed elogiato la opera della ricostruzione di Cortona vari personaggi quali S. E. l'ex Ministro Soleri, l'on. Dudan, il prof. Ruben, dell'Università di Amburgo, il Podestà di Perugia, la marchesa Teresa Venuti, il conte Umberto Morra, il Podestà di Cortona ecc.

«R. B. un giovane studioso, amatore delle bellezze della sua città antica, ha potuto terminare felicemente il disegno di Cortona ricostruita sulla antiche rovine Etrusche, sulla storia, e sulla parte ideale».

Senza dubbio il lavoro, pur senza raccogliere attorno a se delle grandiosità, ha una certa importanza che è già stata convalidata da autorevoli consensi di dotti che hanno voluto testimoniare al collega R. B. la loro solidarietà.

«R. B. un giovane studioso, amatore delle bellezze della sua città antica, ha potuto terminare felicemente il disegno di Cortona ricostruita sulla antiche rovine Etrusche, sulla storia, e sulla parte ideale».

«R. B. un giovane studioso, amatore delle bellezze della sua città antica, ha potuto terminare felicemente il disegno di Cortona ricostruita sulla antiche rovine Etrusche, sulla storia, e sulla parte ideale».

«R. B. un giovane studioso, amatore delle bellezze della sua città antica, ha potuto terminare felicemente il disegno di Cortona ricostruita sulla antiche rovine Etrusche, sulla storia, e sulla parte ideale».

«R. B. un giovane studioso, amatore delle bellezze della sua città antica, ha potuto terminare felicemente il disegno di Cortona ricostruita sulla antiche rovine Etrusche, sulla storia, e sulla parte ideale».

sidero, soprattutto, la considerazione e il rispetto alla memoria gloriosa del nostro grande Pittore. Dovrei attribuire un caso di telepatia quello che muove l'autore del trafiletto nello additarmi il posto più adatto dove collocare il busto di Luca Signorelli dall'Amministrazione Fascista ideata e commesso al nostro valoroso artista Cortonese Delfo Paoletti.

Uno di essi, e precisamente quello che ritrae la sistemazione del busto posto in una mensola quattrocentesca sopra o al centro delle due arcate centrali delle porticine richiuse nella facciata del Comune di Piazza Signorilli, porta la mia sigla di approvazione, mentre la mensola in pietra di cui sopra è pressochè ultimata nella bottega dello scarpellino Lucarini, e mentre da Firenze si attende l'approvazione della Sovrintendenza.

«R. B. un giovane studioso, amatore delle bellezze della sua città antica, ha potuto terminare felicemente il disegno di Cortona ricostruita sulla antiche rovine Etrusche, sulla storia, e sulla parte ideale».

«R. B. un giovane studioso, amatore delle bellezze della sua città antica, ha potuto terminare felicemente il disegno di Cortona ricostruita sulla antiche rovine Etrusche, sulla storia, e sulla parte ideale».

«R. B. un giovane studioso, amatore delle bellezze della sua città antica, ha potuto terminare felicemente il disegno di Cortona ricostruita sulla antiche rovine Etrusche, sulla storia, e sulla parte ideale».

Risposta all'articolo
«Luca Signorelli al confino...»
L'egregio nostro Podestà cav. C. Montagnoni ha risposto esarientemente all'articolo pubblicato su questo giornale nel numero scorso «Luca Signorelli al confino», e noi ci compiacciamo con Lui per avere assecondato il desiderio nostro e di tutta la cittadinanza nel dar sede degna e decorosa al busto del nostro immortale pittore. Ecco la risposta:

Un importante avvenimento bibliografico
La Libreria Antiquaria di Ulrico Hoepli a Milano ha diffuso l'edizione di un catalogo che è forse il più bello dei molti finora pubblicati. Si tratta di un volume in 8.° corredato di 102 tavole in nero e in colore, e che, a parte la bellezza dell'edizione, si legge con interesse vivissimo, tanto sono le notizie di storia, di arte e di letteratura che si possono raccogliere dalle garbate didascalie. E i libri contenuti in questo catalogo, e che saranno messi in vendita all'asta il 3 e il 4 del prossimo maggio, costituiscono un assieme di prim'ordine, qual'è difficile trovare anche nelle più interessanti vendite straniere. Non si assiste senza emozione alla dispersione di una raccolta di libri; ma questo sistema di vendite all'asta iniziata in Italia in grande stile dalla Libreria Hoepli con encomiabile coraggio merita senza dubbio le migliori accoglienze. Attraverso queste vendite la Sta-

pubblici... la vendita del prossimo maggio... la bella cosa che anche il solo citare...

— Societa' Elettrica Valdarno... — Ghezzi Francesco, Restaura tetti nei locali delle scuole di S. Agostino L. 180.

Atti Podestarii

Il Podestà, avv. cap. Corrado Montagnoni, assistito dal segretario capo nobil Ugo Sernini Cucchiati, ha deliberato quanto appresso:

— Sostegno a una serata di disegno L. 377,40. — Riparazione all'impianto elettrico e ai campanelli uffici comunali L. 143.

DIARIO DELLE FESTE CENTENARIE di S. Margherita da Cortona

III PRIORIA DI S. MARIA NUOVA

Domenica 22 Aprile, dalla chiesa monumentale di S. Maria Nuova, dove si erano radunati, sfilarono per le vie cittadine fino alla Basilica i pellegrinaggi delle parrocchie del Torrione e di S. Maria Nuova.

— Zampagni Livio. Saldo e finale pagamento lavori murari al fabbricato bagni pubblici L. 303.

— De Luca avv. Salvatore - V. Prefetto. Identità quale ispettore per missione compiuta nei giorni 8 e 9 e 10 per l'esame della pratica relativa al concorso di 2.0 applicati L. 215.

— Duranti Pietro, Capo Guardia. Quota sulle contavvenzioni ai regolamenti riscosse in Febbraio L. 341,50. Idem spese per servizi fuori residenza L. 527.

— Ghezzi Francesco, Restaura tetti nei locali delle scuole di S. Agostino L. 180.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

Domenica 29 Aprile, sebbene il tempo non fosse propizio, dalla chiesa di S. Agostino sfilarono in città i pellegrinaggi di Fasciano, Centoia, Gabbiano, Borgonuovo e Cignano, recando un numero considerevole di fedeli venuti dalle più lontane terre di campagna.

I gonfalon, labari e vessilli in variopinti colori erano spiegati al vento, mentre i canti delle giovinette di diverse associazioni religiose e quelle della gioventù maschile s'innalzavano al cielo.

Intorno al corteo nella Basilica le bambine Presentini Clementina di Fasciano, Piccini Olga di Centoia, Primita Frescucci di Gabbiano, Anna Giannati di Borgonuovo, e Isolina Bingressi di Cignano, salirono all'altare della Santa e in candida borsetta presentarono l'offerta.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

L'affluvio dei fedeli, dissero dell'eterna grandezza di Dio. Terminato il canto il Cappellano di Camucia Don Brunetto Massarelli intervenne con un bel discorso a fedeli, quindi portò il saluto ai canevanti, il Padre Baldini. Dopo di che vi fu la Benedizione Eucaristica.

IL PELLEGRINAGGIO del Mugello La mattina del 26 Aprile, con treno speciale, giungevano alla stazione di Cortona 452 pellegrini del Mugello condotti dal loro direttore Padre Massimo da Porretta.

Dalla stazione di Cortona oltre 200 giunsero con le automobili, e gli altri a piedi. Nella chiesa di S. Agostino vi fu il convegno, quindi i pellegrini si allinearono lungo via Guelfa per comporre il corteo. Alle ore 8 il pellegrinaggio, con un ordine ammirabile, sfilò per Ruggiana. Ben 25 labari erano spiegati, figuravano inoltre 30 preti, quattro cappuccini, ed una monaca. Venivano poi gli uomini con la cappa del Terz'Ordine color marrone. Le donne con la cappa cenerina e un gruppo di cantori.

Durante il passaggio le campane della torre taquerò. Troppe modesto accoglienza agli ospiti... Giunti i pellegrini alla Basilica furono allineati i labari nel presbitero, e dopo il canto del «responsorio» il P. Baldini portò loro il saluto.

Un Podestà che serve la Messa Non deve esser lasciato sotto silenzio il fatto che il Podestà di S. Godenzo prof. Domenico Del Campana, si apprestò a servire la Messa ad un celebrante. Prima che i pellegrini, che avevano con loro il vitto, si bivaccassero per la colazione, ammirarono lo splendore di uno dei più superbi panorami del mondo.

Ai Cappuccini La maggioranza dei pellegrini, parto in auto, parte a piedi, si portarono al convento dei Cappuccini alle Celle per visitare la cella di Santo Francesco da lui costruita. Alle ore 16 si adunarono tutti nella chiesa di S. Francesco, dove Margherita Penitente ebbe la prima visione di Gesù, e assistettero alla Benedizione Eucaristica. Molte signorine erano riverse dalla stanchezza nelle predelle degli altari. Alle 17 gli ospiti ripartirono per Mugello.

La sacra data del Natale di Roma, dedicata anche alla Festa del Lavoro, è stata celebrata anche a Cortona il 21 Aprile in modo veramente solenne.

Alle ore 10 fu formato un lungo e composto corteo di autorità, associazioni e scuole cittadine, quindi al suono della Banda sfilò per Ruggiana e poi presso il Teatro Signorilli. Qui il Segretario Politico del Fascio sig. Fortunato Polvani, nel presentare l'oratore ufficiale, tenne un magnifico discorso d'occasione con parola alta e robusta voce, facendo per qualche tempo pendere l'uditore sulla sua labbra. Fu applauditissimo. Seguì l'oratore Podestà avv. Montagnoni con una rassegna della vicenda e delle glorie dell'Italia Fascista e del suo fulgido avvenire. Fu anch'esso applauditissimo.

Il pomeriggio, circa le ore 17, fu a Cortona l'on. Alessandro Dudan, l'illustre parlamentare che alla Camera Italiana rappresenta anche la Dalmazia oppressa dal giogo straniero. Dopo la presentazione l'on. Dudan, dinanzi ad un pubblico straripante di vasto teatro, parlò dell'arte romana in Dalmazia e con numerosissime proiezioni illustrò gli edifici e i monumenti, nonché le rovine di costruzioni dell'Impero Romano, auspicando come la Dalmazia si ricongiunga al più presto alla madre terra italiana. Terminò il suo discorso fra gli applausi del pubblico. Poi le «Piccole Italiane» istruite e dirette dalla prof. Elisa Carloni cantarono l'Inno del lavoro mentre il Corpo Musicale, agli ordini del valente mro Vito Berardi, suonava gli inni della Patria.

L'on. Dudan, nel breve soggiorno a Cortona visitò la Basilica, la Pinacoteca, il Museo, la Casa del Littorio, la Sala Consiliare ed altri monumenti. A sera R. Bistacci fece omaggio al deputato di una copia fotografica della ricostruzione di Cortona Etrusca ed Egli molto si compiaceva del fatto.

Il gabinetto del Podestà comunica: «Vi sta la richiesta fatta in data 15 aprile 1928 anno IV dell'Istituto Centrale di Statistica per ordine di S. E. il Capo del Governo, il Podestà dispone: Tutti i capi di famiglia dimoranti nel

Inutile dire che gli oratori, scelti attentamente nelle loro elevate e nobilissime parole, vennero in ultimo entusiasticamente applauditi. Terminati i lavori una commissione si recava dal Podestà avv. Corrado Montagnoni e lo invitava a partecipare alla riunione dei mutilati. Il Podestà, annuendo al cortese invito, fu ben lieto di portarsi alla Associazione, dove dovette pronunciare un breve discorso nel quale tenne a riaffermare la grande fede e la grande solidarietà fascista verso i gloriosi minorati di guerra. Fu applauditissimo.

Alle ore 13 all'albergo «Garibaldi» ebbe luogo il banchetto sociale. La sala era riccamente preparata con fine gusto e il menù ruscitissimo e di ottimo gusto. Qui oltre i mutilati della sezione e gli ospiti, parteciparono anche il Giudice avv. Emilio Gabrielli, il segretario politico del Fascio sig. Fortunato Polvani, il comandante la tenenza dei RR. CC. avv. Enrico Morone, l'avv. Umberto Berti, mentre numerosissime altre personalità tennero a scusarsi con significative parole di solidarietà.

Non mancarono i discorsi: alcuni bellissimi e tali da affascinare completamente la lieta assemblea che parve in quel momento fusa nella più completa intimità fraterna. Parlarono il Presidente sig. Francesco Pocchetti, che volle esprimere un riconoscente saluto alle autorità e agli ospiti, il Podestà avv. Montagnoni, il Giudice avv. Gabrielli, l'avv. Carabini ed il colonnello Cristofolini. A ricordo della giornata memorabile vennero concretati e inviati telegrammi a S. E. il Generale Cittadini per l'annatissimo Sovrano, a S. E. il Capo del Governo on. Benito Mussolini, a S. E. Giunta, Sottosegretario Presidenza, On. Carlo Del Croix e Comm. Gianni Bacarini, tutti a nome del Delegato Regionale Nicolodi e del Presidente Pocchetti.

Il Podestà, avv. cap. Corrado Montagnoni, assistito dal segretario capo nobil Ugo Sernini Cucchiati, ha deliberato quanto appresso:

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

— Società Elettrica Valdarno. Canone per la pubblica illuminazione nel 4° trimestre L. 4461,15.

CRONACA

Il Cardinale Corretti a Cortona S. E. il Cardinale Bonaventura Corretti, ex Nunzio Apostolico a Parigi e Legato Pontificio al prossimo Congresso Eucaristico di Sidney nell'Australia, sarà a Cortona nei giorni 19, 20 e 21 Maggio in visita ufficiale per partecipare alle solenni celebrazioni in onore di S. Margherita.

Sabato 19 alle ore 16 vi sarà il ricevimento solenne e dalla Cattedrale giungerà processionalmente alla Basilica dove Sua Eminenza darà la Benedizione Eucaristica e lunedì 21 celebrerà la Messa nella Basilica.

Opisti illustri

In questi giorni sono venuti in visita al Monastero dei RR. Monaci Cistercensi l'Abate D. Edmondo Bernardini, Presidente Generale dell'Ordine Cistercense in Italia, Don Raimondo Barzighi, Procuratore Generale dell'Ordine, Dott. Don Bedini, Segretario Consultore della Congregazione dei Sacramenti.

Gli illustri monaci visitarono gli importanti lavori di edilizia e di abbellimento del vasto Monastero compiuti dal Priore Dott. D. Teobaldo Moscatelli e si compiacquero vivamente col geniale ed attiva Confratello. Gli ospiti, dopo tre giorni di permanenza, ripartirono per Roma.

Vestizione di due monache a S. Chiara

Domenica 29 Aprile, nel Monastero di S. Chiara il Dott. Don Teobaldo Moscatelli tenne, per delega di S. E. il Vescovo, la vestizione di due monache e cioè Giuseppina Lembo, della Sicilia e Engenia Foschiatti, ex suora della Nigritia in Egitto. La cerimonia si svolse col consueto cerimoniale e fu commovente.

Monete etrusche cortonesi ad Arezzo

In questi giorni in Arezzo è morto il compianto comm. dott. Antonio Giudicci valente studioso di numismatica e collezionista appassionato. Nella sua collezione di «aes grave», o monete ponderali vi sono molte di Cortona, di Arezzo e di Chiusi. Esse verranno donate al museo aretino.

La festa del Patrono S. Marco

Diessi che da vari anni il Commissario R. Pino, su preghiera dell'allora direttore di questo Periodico sig. Ugo Bistacci ed altri, abbia reintegrato il programma musicale al pubblico, perché prima la festa del Patrono S. Marco era del tutto dimenticata. Anche oggi la festa del Patrono (si dice volgarmente «S. Marco per forza» perché i cortonesi, guidati dal celebre condottiero Uguccio il 55 aprile 1261 assaltarono la città occupata dagli aretini e la ripresero al grido di vincere o morire, indi straggiare mai) non è veramente degna della storica giornata. In ogni modo nella chiesa di S. Marco in città, adobbata con fine gusto dal parroco can. Arturo Livi, vi fu l'applauso del pubblico. Poi le «Piccole Italiane» istruite e dirette dalla prof. Elisa Carloni cantarono l'Inno del lavoro mentre il Corpo Musicale, agli ordini del valente mro Vito Berardi, suonava gli inni della Patria.

L'on. Dudan, nel breve soggiorno a Cortona visitò la Basilica, la Pinacoteca, il Museo, la Casa del Littorio, la Sala Consiliare ed altri monumenti. A sera R. Bistacci fece omaggio al deputato di una copia fotografica della ricostruzione di Cortona Etrusca ed Egli molto si compiaceva del fatto.

Il gabinetto del Podestà comunica: «Vi sta la richiesta fatta in data 15 aprile 1928 anno IV dell'Istituto Centrale di Statistica per ordine di S. E. il Capo del Governo, il Podestà dispone: Tutti i capi di famiglia dimoranti nel

territorio di questo Comune, che abbiano a parte 7 o più figli, qualunque sia il numero dei loro figli attualmente viventi, sono invitati a presentarsi a questo Ufficio Anagrafico per fornire tutte le indicazioni che verranno richieste in proposito.

La denuncia dovrà essere fatta anche nel caso che i figli siano parte di primo, e parte di secondo o terzo letto, e anche se tutti o parte dei figli: a) siano nati in altro Comune o all'estero; b) siano morti in questo o in altro Comune o all'estero; c) siano maggiorenni; d) se siano trasferiti in altro Comune o all'estero o comunque non siano coabitanti col capo-famiglia; e) siano nati prima del matrimonio, la denuncia sarà fatta dalla vedova.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

«Per debito chiarimento si comunica che la Quota di concorso di cui di recente sono state onerate alcune parrocchie e confraternite, non è un tributo nuovo, ma è quello contemplato dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione degli enti regolari. Se si trattasse di una tassa vera e propria sarebbe il caso di rammentare ai sacerdoti le parole di Gesù: date a Cesare quel che è di Cesare. Ma in effetto qui non si tratta che di un contributo che gli enti ecclesiastici danno a quella specie di fondo comune che è il fondo per culto, il quale provvede appunto ai bisogni del culto in genere e a sussidiare congruamente gli investiti di benefici meno abbienti.

E. Rev. ma Mons. Giuseppe Angelucci, Vescovo di Città della Pieve. Ad ore 16 solenne ricevimento di S. E. il Cardinale Bonaventura Corretti. Processione dalla Cattedrale alla Basilica, dove Sua Eminenza darà la Benedizione Eucaristica.

— Domenica 20 A ore 10 in Cattedrale solenne Pontificale di S. E. il Card. Corretti. Nella Basilica ad ore 17.30 Vesperi Pontificali, Penitenciale e Benedizione Eucaristica impartita da S. E. il sig. Cardinale.

— Lunedì 21 Messa di S. E. il sig. Cardinale ad ore 7 nella Basilica.

Le musiche durante la settimana saranno eseguite dalla «Schola Cantorum» dei RR. PP. Redentoristi, da quella dei PP. Minori della Basilica, del Seminario e del Duomo riunite a cantori forestieri.

— Il 13 Maggio ad ore 16 nella chiesa di S. Francesco sarà inaugurata una lapide commemorativa presso l'altare ove la Santa ebbe i suoi colloqui col Signore.

Un negozio di moda In questi giorni in Via Nazionale è stato aperto un nuovo negozio di moda dalla signa Antonietta Lorenzini. Vi sono esposti nell'elegante mostra, cappelli in paglia, in seta, in velluto ecc. di ultima novità e di ottima fattura, a prezzi di assoluta concorrenza. Alla signorina auguri di ottimi affari e rallegramenti per il concorso della migliore estetica della principale via cittadina.

Festa a S. Pietro a Dama Nel pomeriggio di Domenica 13, ricorrendo la festa del Corpus Domini nella parrocchia di S. Pietro a Dama verrà inaugurato il «Parco della Rimembranza» dei suoi 10 caduti in guerra. Oratore ufficiale sarà il Podestà avv. Corrado Montagnoni. Impartirà la benedizione il parroco don Ferdinando Gnucoli, invalido di Guerra.

La festa di Sepoltaglia rimandata La tradizionale festa di Sepoltaglia, solita a farsi la terza domenica di Maggio, sarà invece celebrata la quarta, cioè per l'eccezione.

Fesreggiamenti in Poggio Un comitato delle feste popolari per tenenacio di S. Margherita è risorto in Ruggiana. Il ribelle Poggio o popolo santosina da se e già ha inalzato antenne e festoni. Per 13 tre opere d'arte penderanno dall'alto. Le ragazze intrecciano alloro...

Ruzzola le scale Giorni scorsi la concittadina Orsola Romani, mentre scendeva le scale delle sigg. Berti abitanti in Ruggiana, precipitava in basso riportando la slogatura di un braccio.

Precipitano in un fosso Nella mattina del 28 aprile mentre il colono Manicoppi Antonio detto «Toppo» col proprio figlio Attilio tornavano a casa su di un calesse, il cavallo si impennò e andò a precipitare per i campi presso le cinque vie. Il cavallo morì all'istante, il Manicoppi Antonio riportò contusioni varie alla faccia e il figlio Attilio la frattura della gamba destra.

Si getta dalla finestra e muore Il vetturino Bruschelli Gaetano di a. 29 del Borgo S. Domenico, preso da mania di persecuzione per certe storielle che lo erano date ad intendere, recatosi nel pomeriggio di ieri, 7 maggio, dalla propria via Cesira Bruschelli ved. Livi che abita in casa del parroco di S. Marco, richiese il permesso di recarsi al cesso, salì al secondo piano e dalla finestra più alta precipitò nella sottostante via. Alle grida dei vicini sopraggiunse il parroco che era inteso a recitare l'uffizio, ma il disgraziato era già agonizzante per lo sbragellamento della testa. Trasportato all'ospedale, poco dopo è morto.

Cade sotto un barroccio di sassi Nel pomeriggio di ieri 8 maggio il barroccio Ricci Domenico, presso il ponte di S. Angelo, avvolando sotto le ruote di un pesante barroccio carico di pietre riportò la frattura di una gamba e della ossa di una mano. Il sig. Marri lo portò all'ospedale.